

UN PIANO DI PACE

Il discorso con il quale il delegato permanente americano alle Nazioni Unite, ambasciatore Goldberg, ha tradotto giovedì sera in termini politicamente concreti l'appello di Johnson per la pace nel Vietnam, assume già le caratteristiche di un « piano di pace », che sembra sufficientemente adatto a introdurre i preliminari di una trattativa. La proposta americana fa praticamente suoi i tre punti esposti recentemente dal Segretario generale dell'ONU U Thant e tiene conto evidentemente, sia pure con una certa comprensibile approssimazione, dei « quattro punti » esposti nella primavera del 1965 dal primo ministro nord-vietnamita Pham Van Dong.

In particolare, gli Stati Uniti si dichiarano disposti a sospendere le operazioni aeree sopra il territorio di Hanoi, qualora a tale decisione corrisponda un'analoga misura da parte dei comunisti, di interrompere le operazioni terrestri contro il Vietnam del Sud. E fin qui la correlazione di causa e di effetto è abbastanza ovvia perché possa essere contestata. In secondo luogo, gli Stati Uniti si impegnano al ritiro progressivo delle loro truppe e di tutti i reparti stranieri che operano attualmente nella zona di Saigon, « sotto controllo effettivo », contro un corrispondente impegno comunista a fare altrettanto per le divisioni nord-vietnamite che operano a sud del 17° parallelo.

Come si vede, è l'itinerario inevitabile della « de-escalation » che comincia a prendere forma e che viene realisticamente indicato nella sua gradualità concreta, come passaggio obbligato verso la trattativa. A questa, come chiedono i « quattro punti » di Hanoi, i « cinque » del « fronte di liberazione », i « tre » di U Thant, il discorso cambogiano di De Gaulle, e una parte notevole della pubblicistica politica americana, la presenza dei rappresentanti politici del « Vietcong » sembra già garantita di fatto, anche se Washington pare intenzionato a farne oggetto di negoziato, per stabilire evidentemente i limiti politici e l'autenticità di una pretesa investitura popolare globale. Ma l'argomento — come ha osservato Goldberg nel suo discorso all'ONU — sembra oggi essere contrapposto dal Nord-Vietnam più come un ostacolo immaginario che reale.

Contemporaneamente, viene confermato da vari esponenti del governo di Washington il preciso limite dell'azione militare americana, che non intende né rovesciare il regime di Hanoi, né mantenere un controllo polico-territoriale sul Vietnam del Sud, né infine prolungare la presenza degli Stati Uniti al di là di una equa soluzione dell'attuale conflitto. A questo proposito, Goldberg ha respinto la valutazione di U Thant, che nella guerra vietnamita vede soprattutto il confronto armato di due potenti ideologie, riconducendo la guerra ai suoi termini elementari, cioè quelli di un aiuto militare prestato a un alleato messo in difficoltà da un'aggressione esterna.

Rimossa la causa, cesserebbe dunque pressoché istantaneamente la reazione. Sembra piuttosto difficile, anche per la parte comunista, respingere semplicemente questo « piano », al quale non si richiedono del resto né risposte immediate né clamorose. E infatti, lo stesso delegato sovietico all'ONU ambasciatore Fedorenko aveva ammesso, in un primo momento, pur qualificando nel suo insieme il discorso di Goldberg come una « vecchia canzone », che in esso ci sono « delle idee ». E se ci sono « delle idee », sembra naturale che esse debbano essere approfondite, soprattutto quando la sola alternativa può essere il disastro.

Le prime reazioni ufficiali, inclusa la parte del discorso

(Continua in ultima pagina)

La riunione a Roma dei ministri della NATO



Il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio con il segretario generale della N.A.T.O. ed i ministri della Difesa che hanno partecipato alla riunione per la pianificazione nucleare

Le conclusioni del gruppo di lavoro di pianificazione nucleare - Dichiarazioni di McNamara e Tremelloni Ricevimento al Quirinale presente l'on. Moro

Si è svolta ieri a Roma nel palazzo dello stato maggiore della Difesa, la quarta riunione del gruppo di lavoro NATO per la pianificazione nucleare, che ha allo studio le modalità per migliorare ed allargare la partecipazione degli alleati alla pianificazione delle forze nucleari di difesa della NATO. I ministri della difesa di tale gruppo si erano già riuniti quest'anno in febbraio a Washington, in aprile a Londra e in luglio a Parigi, per esaminare la pianificazione nucleare nei riguardi delle armi tattiche e strategiche e le questioni organizzative e procedurali di tale pianificazione.

Nel corso della riunione i ministri hanno studiato le proposte formulate per rafforzare l'organizzazione e gli accordi procedurali atti a permettere una più efficace partecipazione degli alleati ai problemi nucleari dell'alleanza, allo scopo di poter sottoporre quanto prima le loro decisioni e raccomandazioni al comitato speciale. Hanno partecipato alla riunione il segretario generale della NATO ambasciatore Manlio Brosio, il ministro tedesco della Difesa Von Hassel con il capo di stato maggiore della Difesa generale De Maiziere; il ministro italiano della Difesa on. Tremelloni con il capo di stato maggiore della Difesa gen. Aioja; il ministro della Difesa turco Topaloglu con il sottosegretario di stato maggiore della Difesa gen. Tulga; il segretario alla Difesa americano McNamara con il capo di stato maggiore della difesa gen. Wheeler; il segretario britannico

(Continua in settima pagina)

Saragat riceve Moro e i Presidenti delle Camere
La riunione del Direttivo del gruppo d.c. della Camera
L'on. Saragat ha ricevuto ieri mattina al Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro. Il Capo dello Stato, in separate udienze, ha ricevuto sempre nella mattinata di ieri il presidente del Senato, Merzagora ed il presidente della Camera, Bucciarelli-Lucci, l'ambasciatore Brosio e l'on. La Malfa. Il Direttivo del Gruppo democristiano della Camera si è riunito ieri mattina al Centro studi Alcide De Gasperi sotto la presidenza dell'on. Zaccagnini, presente il ministro per i Rapporti col Parlamento onorevole Scaglia, per dare attuazione al proposito di meglio coordinare e disciplinare il lavoro del Gruppo in vista anche dell'importante attività legislativa e per il rilievo che essa assume nella fase conclusiva della legislatura. Il Direttivo ha innanzi tutto provveduto ad una distribuzione di compiti interni ai singoli membri del Direttivo stesso per poter più efficacemente seguire e qualificare la complessa attività del Gruppo. In particolare è stato esaminato il problema di un maggiore impulso e più efficace coordinamento dell'Ufficio legislativo definendo un calendario a breve scadenza di incontri con i componenti le commissioni parlamentari e coi presidenti delle stesse. A tali riunioni saranno invitati i ministri democristiani dei dicasteri interessati. In successive prossime

(Continua in ultima pagina)

La morte del tenente Franco Petrucci
Il popolo altoatesino rende omaggio al Caduto
Viva costernazione in provincia di Bolzano per il nuovo lutto che colpisce la Guardia di Finanza - Le condoglianze di Saragat e Moro - Domani i funerali

NOSTRO SERVIZIO
Bolzano, 23 settembre
L'attentato alla caserma della Maiga Sasso in Alto Adige ha voluto la terza vittima: la scorsa notte, qualche minuto prima delle 11,30, il tenente della Guardia di Finanza Franco Petrucci cadeva nel letto dell'ospedale di Vipiteno, dove era immobilizzato ormai da due settimane. Quando l'ufficiale è stato ricoverato il 9 settembre scorso, con ustioni diffuse a tutto il corpo per il 70 per cento della superficie, i medici si erano riservati la prognosi: in queste condizioni, avevano detto, le prime due settimane decidono della vita o della morte. Se si supera il quindicesimo giorno, c'è qualche speranza di salvezza. Il tenente Petrucci è arrivato al limite, sarebbe bastato qualche giorno in più e la sua robusta fibra temprata dalla fatica di un servizio prestato tutto in montagna, gli avrebbe permesso di superare la crisi. Ma ieri sera, dopo un leggero pasto, ed aver salutato la sorella Speranza e la fidanzata Giulia Grisanti che si sono sempre alternate al suo capezzale, il giovane ufficiale è piombato in un profondo coma da cui non è più uscito nonostante le assidue cure che gli hanno prodigato i medici dell'ospedale. Qualche minuto prima del trapasso, il parroco del paese di origine del tenente, don Antonio, gli ha impartito gli ultimi sacramenti.

Poi la morte, senza dolore come se all'ultimo momento il destino avesse voluto ripagare l'ufficiale delle inenarrabili sofferenze di questi giorni. Franco Petrucci aveva 27 anni e da quando era diventato ufficiale della guardia di finanza, aveva sempre prestato servizio in Alto Adige, dapprima in Val Venosta, poi a Merano e infine al Brennero. Il 9 settembre, prima dell'attentato, egli era in procinto di partire per la licenza estiva, ma aveva voluto compiere una ispezione alla caserma della Maiga Sasso che sorreggia da poche centinaia di metri il confine italo-austriaco. Al Brennero c'era già la sorella, quanto prima sarebbe giunta anche la fidanzata, e il tenente sperava di tornare in tempo in paese per accogliere la ra-

(Continua in ultima pagina)

Il Segretario politico al convegno del Movimento femminile

Rumor sottolinea i valori etici del matrimonio e della famiglia

Il convegno nazionale delle donne d.c.

Si è aperto ieri a Bologna - L'intervento di Maria Eletta Martini - La relazione dell'onorevole Dell'Andro - Incontro di Rumor con i dirigenti bolognesi del Partito

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 23 settembre
Un vivo apprezzamento per il contributo che le donne d.c. danno alla affermazione e alla valorizzazione degli ideali democratico-cristiani, è stato rivolto questa sera dal Segretario del partito on. Mariano Rumor, alle delegate dell'XI Convegno nazionale del Movimento Femminile i cui lavori hanno avuto inizio questa mattina a Bologna. Quello dell'on. Rumor è stato un riconoscimento di un contributo che resta « grande e insostituibile » e che sarà ancor più determinante nei prossimi anni per ordinare il cammino di una società che — come egli ha detto — « nei limiti delle nostre forze vogliamo sempre più autenticamente cristiana nelle strutture giuridiche, sociali ed economiche ». Ed anche nel quadro del rilancio del Partito in atto dopo l'Assemblea di Sorrento — così ha concluso il Segretario politico — il Movimento Femminile potrà continuare a dare il suo contributo essenziale alla battaglia per l'espansione dei valori democratici, per il rinnovamento della società italiana, e per mantenere alla D.C. contro ogni la-

(Continua in settima pagina)

La D.C. è unanime - ha detto il Segretario del Partito - nel sostenere il più avanzato rinnovamento di tutto il diritto familiare - Ma è proprio la nostra concezione della natura comunitaria e della funzione etica della famiglia che ci trova fermi nel respingere ogni tentativo di inserire nell'ordinamento principi che tendano a ridurre il matrimonio e la famiglia a contingenti realizzazioni contrattualistiche

Il rilancio della Democrazia Cristiana ed il contributo del Movimento Femminile all'affermazione e alla valorizzazione degli ideali democratici cristiani sono stati sottolineati ieri a Bologna dall'on. Mariano Rumor, in un intervento all'XI Convegno nazionale del Movimento Femminile d.c. L'on. Rumor ha esordito recando alle partecipanti il saluto cordiale della Direzione del Partito ed esprimendo la responsabilità della guerra nel Vietnam devono comprendere il significato dell'invocazione data dai Paesi socialisti nella riunione di Bucarest e trarne le giuste conclusioni.

(Continua in ultima pagina)

Nonostante un lungo e cordiale incontro con Rusk

Rigidezza ufficiale di Gromyko che respinge le proposte di pace

Per il Vietnam il ministro degli esteri sovietico ha ripetuto i « quattro punti », di Hanoi - Un accenno di sfuggita all'ammmissione cinese nell'ONU - Una nitida replica di Goldberg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23 settembre
L'aria di pacata bonomia con cui il ministro degli Esteri sovietico ha lasciato il lungo « pranzo di lavoro » con il suo collega americano e la notizia di un nuovo incontro per sabato tra i due non hanno davvero costituito una logica preparazione al discorso con cui Gromyko ha risposto oggi alle proposte di Goldberg (il discorso del delegato statunitense all'ONU è stato definito da « N. Y. Times » « l'illustrazione più conciliante che sia stata fatta finora dal punto di vista americano »). Gromyko però non ha sorseppato con il suo tono aspro e almeno all'apparenza privo di qualsiasi apertura: è prassi costante della diplomazia sovietica riserbare le buone maniere agli incontri lontani dagli sguardi indiscreti e fare il viso duro da ogni tribuna ufficiale. D'altronde certe preoccupazioni di attenuare le parole appena pronunciate sono state oggi in qualche momento evidenti.

Il ministro degli Esteri della URSS ha respinto la proposta di pace degli Stati Uniti dichiarando che il discorso di Goldberg significa soltanto che gli Stati Uniti sono decisi a difendere la loro aggressione nel Vietnam e non hanno alcuna seria intenzione di risolvere il conflitto. « Lo aggressore è andato nel Vietnam — ha detto Gromyko — e l'aggressore deve andarsene ». Il ministro sovietico ha quindi dichiarato che l'unica valida base di negoziato per porre fine al conflitto è costituita dai quattro punti di Hanoi (cessazione incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; ritiro dal Sud Vietnam di tutte le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati; evacuazione di tutte le forze straniere; possibilità per il popolo vietnamita di risolvere da solo i propri problemi interni). « La Unione Sovietica — ha aggiunto Gromyko — è dalla parte del popolo vietnamita. Noi abbiamo dato e continueremo a dare ogni assistenza per aiutare il popolo vietnamita a respingere l'aggressione ». Non ha detto che questa assistenza sarà aumentata.

« E' dovere di ogni Stato e di ogni governo cosciente delle proprie responsabilità pronunciarsi in appoggio del popolo eroico del Vietnam, condannare l'aggressione americana, chiedere la cessazione immediata dell'aggressione contro il Nord ed il Sud Vietnam e il ritiro di tutte le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati ».

(Continua in settima pagina)

Negativi i commenti di Hanoi

Essa ripropone i suoi quattro punti come l'unica base di trattative

Hanoi, 23 settembre
L'agenzia d'informazioni del Vietnam del Nord in un lungo commento dichiara fra l'altro: « Il discorso del delegato americano all'ONU dimostra chiaramente che dichiarando pronti ad iniziare negoziati di pace, gli imperialisti americani precisano nel loro atteggiamento che consistono nel respingere i quattro punti della Repubblica democratica del Vietnam ed i cinque punti del Fronte di liberazione nazionale che rappresentano la sola base di trattativa corretta in grado di risolvere il problema vietnamita ». L'agenzia cita e quindi critica numerosi brani del discorso del delegato americano all'ONU Goldberg ha pronunciato ieri davanti all'Assemblea generale.

(Continua in ultima pagina)

Grave colpo a Zara contro gli intellettuali

UN ANNO DI CARCERE A MIHAJLOV PER PROPAGANDA DI «NOTIZIE FALSE»

Lo scrittore zarino ricorrerà in appello contro la dura condanna I giovani della Lega dei comunisti lo minacciano e insultano i giornalisti stranieri, tra i quali vari italiani, che hanno assistito al processo - Ferma protesta italiana a Belgrado per gli incidenti

Zara, 23 settembre
La libertà di espressione costa ancora cara in Jugoslavia. La ferrea disciplina della « Lega dei comunisti » ha avuto ragione dei timidi tentativi di alcuni intellettuali impegnati a spezzare la concezione monolitica del comunismo per introdurre « vie » pluralistiche e democratiche nel regime marxista jugoslavo. Mihajlo Mihajlov, l'assistente universitario zarino incriminato per aver diffuso all'estero notizie « false e tendenziose » e per violazione della costituzione jugoslava, è stato condannato dal tribunale distrettuale di Zara ad un anno di reclusione. Il presidente della corte, Sime Fabulic, ha dato lettura della sentenza in un'aula gremita (come già ieri durante il dibattimento) di attivisti della « Lega

(Continua in settima pagina)

DA OGGI A SALERNO LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI D'ITALIA

L'on. Moro assisterà alla seduta inaugurale, durante la quale il card. Siri terrà la prolusione sul tema: « Lo sviluppo economico esigenza di giustizia »

Salerno, 23 settembre
Il Presidente del Consiglio on. Moro si recherà domani mattina a Salerno per inaugurare la nuova scuola media « Torquato Tasso » e l'istituto professionale per il commercio; nel pomeriggio, egli assisterà alla seduta di apertura della 38ª Settimana sociale dei cattolici d'Italia. Domani sarà a Salerno anche l'on. Pastore, presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, il quale effettuerà poi alcune visite nel Cilento e nella Valle del Piano e presiederà un convegno a S. Costantino.

Oggi, intanto, l'on. Maria Pia Del Canton, dirigente dell'Ufficio problemi assistenziali della DC, ha presenziato la cerimonia per lo scoprimento di un busto a Giuseppe Montanaro presso l'istituto medico pedagogico di Roccapomonte, e successivamente ha tenuto una riunione presso la sede del Comitato provinciale della DC di

(Continua in ultima pagina)

(Continua in ultima pagina)